

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

---

Verbale n. 11

Adunanza 8 marzo 2005

OGGETTO: CENTRALE IDROELETTRICA COLLEGNO SALTO 3" COMUNE DI COLLEGNO PROPONENTE: SOLUZIONI TECNICHE ENERGETICHE S.P.A. PROCEDURA DI VIA AI SENSI DELL'ART. 12 L.R. 40/98 E S.M.I. GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 240 - 69521/2005

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANNI OLIVA, FRANCO CAMPIA, MARCO BELLION, VALTER GIULIANO, GIUSEPPINA DE SANTIS, ELEONORA ARTESIO, PATRIZIA BUGNANO, UMBERTO D'OTTAVIO, ANGELA MASSAGLIA, GIOVANNI OSSOLA, DORINO PIRAS, SILVANA SANLORENZO, ALESSANDRA SPERANZA, AURORA TESIO e con la partecipazione del Segretario Generale EDOARDO SORTINO.

E' assente l'Assessore CINZIA CONDELLO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Piras.

Premesso che:

- In data 18 Marzo 2003 il Sig. Carlo Lega, in qualità di amministratore unico della Ditta Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A. con sede legale in via Gianfrancesco Re, 15 - Torino, ha presentato istanza di avvio della fase di valutazione, al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., relativamente al progetto "Centrale idroelettrica Collegno Salto 3", localizzato nel Comune di Collegno (To).

- Contestualmente la società ha presentato gli elaborati relativi al progetto definitivo ed allo studio di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera a, della L.R. 40/98 e s.m.i..
- In data 18/03/2003, è avvenuta la pubblicazione dell'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano IL GIORNALE DEL PIEMONTE, ai sensi dell'art. 12, comma 2, lettera b, della L.R. 40/98 e s.m.i..
- L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale N. 15 del 10 Aprile 2003.
- Il progetto in esame rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. ("derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s; per gli utilizzi energetici non si applica il limite superiore di 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 km<sup>2</sup>, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s").
- L'istruttoria è stata condotta dal gruppo di lavoro individuato all'interno dell'Organo Tecnico provinciale, istituito con Deliberazione G. P. n. 63-65326 14/04/1999 e s.m.i..
- E' stata attivata, ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., la Conferenza di Servizi, alla quale sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della legge regionale stessa; le sedute si sono svolte nelle date 20/05/2003, 20/01/2005 e 09/02/2005.
- Il progetto di derivazione d'acqua, per i quali la domanda è presentata ai sensi dell'art. 7, comma 1, del R.D. 11/12/1933 n. 1775, richiedono il coordinamento tra il procedimento di VIA di cui alla L.R. 40/1998 ed il procedimento di concessione di derivazione d'acqua di cui al suddetto R.D. 1775/1933, secondo le modalità operative contenute nella nota n. 14607 del 4/7/2000 della Regione Piemonte.
- Il progetto presentato è relativo al ripristino della centrale idroelettrica "Collegno Salto 3" esistente in sponda destra del F. Dora R. nel comune di Collegno e dismessa dal 1967. Il corpo idrico alimentatore è il F. Dora Riparia ed il tratto interessato è lungo circa 2550 metri, dall'esistente opera di presa della Bealera Cossola sino al punto di scarico. Il progetto prevede il riuso di un canale già esistente, utilizzato attualmente in parte dal Comune di Torino, per la produzione di energia idroelettrica, prevede inoltre il risanamento di una porzione del sito ora compromessa dall'esistente fabbricato della centrale in precarie condizioni di manutenzione. L'energia elettrica prodotta sarà ceduta al Gestore Unico della Rete Nazionale.

- Le caratteristiche del bacino imbrifero sotteso dall'impianto sono:

- superficie: 1245 kmq
- altitudine massima: 3570 m s.l.m.
- altitudine minima (opera di presa): 273,95 m

- Le caratteristiche dimensionali di progetto presentato contestualmente al SIA sono:

- Quota sezione di presa: 273,95 m.s.l.m.
- Quota restituzione: 264,38 m.s.l.m.
- Salto nominale: 8,12 m
- Portata massima derivabile: 10000 l/s di cui 1200 l/s al Comune di

Torino

- Portata derivata media: 6730 l/s di cui 900 l/s al Comune di Torino
- Portata massima turbinata: 8800 l/s
- Portata media turbinata: 5830 l/s
- Potenza nominale media: 464 Kw
- Producibilità media annua: 3,0 GWh/anno

- Le principali opere attualmente esistenti, in pessimo stato di conservazione, sono:

- traversa di derivazione sul F. Dora R. lunga 62 m e alta circa 1 m sul fondo alveo: tale manufatto è collocato circa 20 m a monte, della restituzione, sempre in sponda sinistra, di un ulteriore impianto idroelettrico denominato Collegno salto 2;
- opera di presa in sponda destra;
- canale derivatore (Canale Cossola): si diparte dalla traversa e prosegue in galleria per circa 310 m e successivamente a cielo aperto per 1700 m fino ad una biforcazione: una parte viene restituita al F. Dora R., una parte delle acque prosegue verso Torino utilizzata per scopi irrigui e lavaggio delle fognature;
- nella sponda sinistra del canale sono ubicate le opere di regolazione della portata (scaricatori);
- dissabbiatore;
- camera di carico;
- fabbricato centrale.

- Il canale Cossola ha una portata massima pari a 10 mc/s, attualmente ridotta a causa della presenza di tratti con sezione di deflusso ridotta.

- Il progetto definitivo, presentato contestualmente allo Studio di Impatto Ambientale, prevede di realizzare i seguenti interventi:

- costruzione di una scala di risalita dell'ittiofauna costituita da una serie di soglie e relative vasche in sponda sx del F. Dora R.;
  - ripristino dei tratti del canale Cossola danneggiati dall'alluvione di ottobre 2000, in particolare delle parti mancanti con riparazione nei tratti interessati dalle radici e intonacatura delle parti con mattoni a vista;
  - costruzione dell'edificio di centrale, a ridosso della camera di carico esistente con dimensioni 7x5,8 m, superficie pari a 40,60 mq e volume pari a 284,20 mc.;
  - realizzazione dell'opera di sfioro lunga 64 m e della vasca di carico (28,3x9,00 m), preceduta da un bacino di calma (10,50 x3,7 m) ove viene collocato un misuratore di portata con mulinelli;
  - riparazione e pulizia dell'esistente opera di restituzione;
  - Realizzazione di scogliere in massi vincolati.
- Sono previste tre aree di cantiere: la prima in corrispondenza della traversa per la realizzazione della scala di risalita dei pesci, la seconda lungo il Canale Cossola, la terza in corrispondenza del fabbricato della centrale e della camera di carico. Per una durata dei lavori stimata in nove mesi, suscettibile di variazione in base alle modalità realizzative.
- Il bilancio degli inerti nella fase di cantiere è così riassumibile:
- Volumi di scavo pari a 9770 mc;
  - Volumi di reinterro pari a 1844 mc.
- Parte degli inerti in esubero verranno riutilizzati in fase di cantiere, la quota restante verrà smaltita in discarica.

Premesso inoltre che:

- In relazione al progetto, il proponente aveva precedentemente presentato domanda di avvio della fase di verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.. L'istruttoria condotta aveva fatto rilevare l'opera poteva comportare impatti non trascurabili e pertanto, con determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino, n. 39/178374/2001 del 9/8/2001, era stato disposto di sottoporre il progetto alla fase di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
- Durante l'istruttoria della fase di valutazione è stata effettuata una visita di sopralluogo in data 04/06/2003 a seguito della quale sono state richieste integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale, tali integrazioni sono pervenute in data 30/11/04.
- Le caratteristiche dimensionale dell'impianto, così come modificate in sede di elaborato integrativo sono:
  - Portata derivata media: 3,7 mc/s.
  - Portata turbinabile media 2,8 mc/s
  - Potenza nominale media: 304 Kw
  - Producibilità media annua: 1.562.256 KWh/anno
- In fase conclusiva dell'istruttoria, sono state presentate da parte del proponente ulteriori integrazioni (agli atti) circa la scala di risalita dell'ittiofauna e circa le portate turbinate ed i dati caratteristici dell'impianto. Rispetto ai dati precedenti sono stati presentati i seguenti valori in base ad un DMV imposto pari a 5 mc/s:
  - Portata derivata media: 4,0 mc/s.
  - Portata turbinabile media 3,1 mc/s
  - Potenza nominale media 245 Kw

Per quanto concerne le autorizzazioni ed i pareri ambientali, nell'ambito del procedimento coordinato con la procedura istruttoria di cui all'art. 12 della l.r.40/98:

- La Regione Piemonte Direzione - Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Beni Ambientali, ha trasmesso con nota prot. n. 3531/19.20 del 07/02/2005 parere favorevole con prescrizioni ai sensi D. lvo 42/2004 art.159;
- L'Autorità di Bacino del Fiume Po, ha trasmesso con nota prot. n. 2484 in data 21/05/2003 parere favorevole con prescrizioni , ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/1999;
- L'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO), in sede di conferenza conclusiva, ha posticipato il rilascio della autorizzazione idraulica di propria competenza, circa l'opera di restituzione delle acque derivate nel F. Dora R., ad una fase istruttoria successiva all'emanazione della presente delibera.

Il Servizio Gestione Risorse Idriche ha espletato gli adempimenti previsti dal citato R.D. 1775/1933 e dal D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R sino alla redazione della bozza di disciplinare, esaminato nella riunione conclusiva della Conferenza di Servizi.

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri, agli atti:

- Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Torino, trasmesso con nota prot. n. 27294 del 28/01/2005 parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della L.R. 45/89, 40/98 e 69/78;
- Regione Piemonte - Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica – Settore Urbanistico Territoriale – Area Provincia di Torino, trasmesso con nota prot. 1686/19.10 del 24/01/2005;

- Regione Piemonte - Direzione Turismo/Sport/Parchi - Settore Pianificazione Aree Protette, trasmesso con nota prot. 10065/21.5 del 16/05/2003;
- ASL 5 – Collegno – Dipartimento di Prevenzione/Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, trasmesso con nota prot.2994 del 18/01/2005;
- Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche – Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Torino, trasmesso con nota prot. 28213/25.3 del 03/06/2003 ;
- Città di Torino – Divisione Infrastrutture e mobilità - Settore ponti e vie d’acqua, trasmesso con nota prot. 17125/X.4.8 del 09/05/2003 ;
- Autorità per l’energia elettrica e il gas, trasmesso con nota prot. AF/M03/1331 del 12/05/2003 ;
- Città di Collegno – settore Pianificazione Territoriale-Ambiente-Edilità con nota prot. 24071 del 22/05/2003.
- SMAT trasmesso con nota prot. 8903 del 17/02/2005 ;

Nel corso dell’istruttoria sono inoltre pervenute le seguenti osservazioni agli atti:

- Associazione Amici del Parco della Dora – Collegno.

Considerato che:

Sulla base dell’istruttoria tecnica condotta, nonché degli elementi acquisiti nelle sedi delle Conferenze di Servizi, l’Organo Tecnico della Provincia di Torino - istituito con D.G.P. N. 63-65326/1999 del 14 aprile 1999 e s.m.i. - ha elaborato la "Relazione Generale di Organo Tecnico" sul progetto, trasmessa all’Assessore competente con nota prot. n. 65175/LA4 del 23/02/2005, depositata in atti del Servizio, dalla quale emerge quanto segue.

- L’intervento risulta difforme rispetto allo strumento urbanistico vigente nel comune interessato che pertanto dovrà essere adeguato.
- Nelle integrazioni presentate è allegata la bozza di protocollo d’intesa tra il proponente ed il Comune di Collegno, con cui quest’ultimo rende nota la propria disponibilità ad intervenire adeguatamente sul proprio PRGC per consentire l’effettiva realizzazione dell’impianto in progetto, già esaminato nella deliberazione di Giunta Comunale del 25 agosto 2004. Tale disponibilità, unitamente al consenso al progetto, sono stati ribaditi dal rappresentante del Comune in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva.
- Il progetto si pone in un tratto del F. Dora R. descritto negli studi finalizzati alla redazione delle "Linee di gestione delle risorse idriche" della Provincia di Torino, come ambiente che necessita di recupero, in quanto interessato da un elevato sfruttamento antropico e da un elevato inquinamento provocato soprattutto da scarichi di reflui urbani.
- L’impianto interessa una porzione di territorio relativamente estesa, sottendendo un tratto d’alveo di circa 2500 m.
- La determinazione degli effetti sulla componente ecosistemica del corso d’acqua derivanti dalla captazione risulta difficilmente quantificabile; andrà pertanto valutata al termine della campagna di monitoraggio triennale post-operam dettagliata nell’allegato B.

- Il progetto presentato prevede una produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili tramite la riattivazione di un impianto idroelettrico, attualmente dismesso, in linea con quanto disposto nel paragrafo "Promozione degli impianti a fonti rinnovabili" del Piano Energetico Provinciale.
- E' prevista al punto di presa, in corrispondenza della traversa esistente, la realizzazione di una scala di risalita dell'ittiofauna, elemento migliorativo rispetto all'attuale interruzione longitudinale del corso d'acqua.
- Verrà rilasciato alla traversa un Deflusso Minimo Vitale pari a 5,0 mc/s, in linea con quanto disposto dalla normativa regionale e dell'Autorità di Bacino e, circa 20 m a valle, verrà immessa in alveo dallo scarico della centrale Collegno salto 2, quando in funzione, una quota incrementale di portata pari mediamente a 5,0 mc/s.
- Sono state recepite e allegate al presente provvedimento l'Autorizzazione, ai sensi del D. lvo 42/2004 art.159, della Regione Piemonte Direzione - Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Beni Ambientali, ed il parere, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/1999, dell'Autorità di Bacino del Fiume Po,

Ritenuto che:

- Le ripercussioni ambientali di maggiore significatività sono legate al prelievo ed alla conseguente minor portata che sarà presente nel corso d'acqua nel tratto sotteso: interessando in modo diretto la componente ambientale delle acque ed in modo indiretto le componenti della fauna acquatica e della vegetazione ripariale, nonché l'ecosistema fluviale nel suo complesso. Tali effetti si ritengono però mitigabili attraverso l'adozione del DMV imposto nella bozza di disciplinare e dal rilascio della centrale Collegno Salto 2.
- Gli impatti sui restanti comparti ambientali, sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio, pur in alcuni casi non del tutto trascurabili, sembrano comunque efficacemente mitigabili subordinatamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione già previsti nel SIA, nonché al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio riportate nell'Allegato B.
- Dovranno comunque essere controllate, in fase di realizzazione ed in fase di esercizio, eventuali interferenze tra l'opera in progetto ed il campo pozzi idropotabili ubicato in sponda destra del F. Dora R. il quale alimenta l'Acquedotto di Collegno.
- Sulla base delle considerazioni sopra richiamate, sussistano le condizioni di compatibilità ambientale per il progetto in esame, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio riportate nell'Allegato B della presente deliberazione, quale parte integrante della stessa.
- Sulla base delle conclusioni del presente atto, potrà essere completato l'iter procedurale per la concessione di derivazione d'acqua, di cui al R.D. 1775/1933 ed al D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R. Nell'ambito di tale procedimento verrà approvato il progetto definitivo dell'opera, comprensivo di tutti gli adeguamenti ulteriormente

necessari per l'ottenimento delle autorizzazioni non ricomprese nel presente atto. In particolare il progetto definitivo dovrà riportare:

- il numero di turbine che si intende installare ed utilizzare all'interno della prevista centrale;
- le modalità di ripristino delle sezioni che attualmente non consentono il transito della portata prevista per il Canale Cossola, nonché delle modalità con cui verrà rilasciata la portata in concessione al Comune di Torino in corrispondenza della biforcazione del canale stesso.

Visti :

Il progetto presentato, in atti, e il relativo Studio di Impatto Ambientale allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato A);

la Relazione generale sull'istruttoria dell'Organo Tecnico, in atti;

i verbali delle sedute della Conferenza di Servizi;

la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;

il R.D. 11/12/1933 n. 1775;

il D.Lgs. 275/1993;

il D.P.G.R. n. 10/R del 29 luglio 2003;

la D.G.R. n. 74-45166 del 26 Aprile 1995;

la D.G.R. n. 419-14905 del 29 novembre 1996,

la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;

la L. 10/91;

il R.D.L. 30/12/23 n. 3267;

la L.R. 09/08/1989 n. 45 del 1989;

il D.Lgs. n. 490/99;

il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152 e s.m.i.;

il D.P.R. 12 aprile 1996 e s.m.i.;

l'art. 6 della L. 8/7/86, n.349;

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

Quanto sopra premesso e considerato;

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

1. di esprimere, sulla base delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono interamente richiamate, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto della "Centrale idroelettrica Collegno Salto 3", localizzato nel Comune Collegno (TO), presentato dalla ditta Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A., con sede legale in Torino, via Gianfrancesco Re, 15, sulla base dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto.  
Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato B, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che gli elaborati relativi al progetto definitivo, saranno approvati, se conformi con quanto presentato nel corso dell'istruttoria, in sede di rilascio della concessione di derivazione dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino;
3. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dell'art. 12, comma 9, della L.R. 40/98 e s.m.i., per un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto; scaduto il termine senza che siano stati iniziati i lavori per la realizzazione del progetto, il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata;
4. di stabilire che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente; in particolare, la ditta "Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A." dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei;
5. di stabilire che eventuali scarichi di acque reflue non recapitanti in pubblica fognatura, anche in fase temporanea di cantiere, dovranno preventivamente essere autorizzati dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche di questa Amministrazione, ai sensi del D.Lgs. 152/99 e s.m.i.;
6. di stabilire che in caso di eventuali interferenze dell'impianto in progetto con il campo pozzi sito in sponda destra del F. Dora R. a servizio dell'acquedotto di Collegno, l'impianto dovrà essere opportunamente adeguato come specificato nell'allegato B;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, agli atti:



- Autorizzazione, ai sensi del D.lvo 42/2004 art.159, della Regione Piemonte Direzione - Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Beni Ambientali, trasmessa con nota prot. n. 28159/19/19.20 del 15/12/2004 (C1);
  - Parere, ai sensi dell'art. 23 comma 1 del D.Lgs. 152/1999, dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, trasmessa con nota prot. n. 18263/03 in data 08/04/2003 (C2).
8. di dare atto che il giudizio, di cui al punto 1, non comprende le seguenti autorizzazioni ambientali che verranno rilasciate dai rispettivi enti successivamente al presente atto, ed in particolare:
    - Autorizzazione idraulica dell'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO) .
  9. di dare atto che gli adempimenti di sottoscrizione, approvazione e registrazione del disciplinare di concessione (consegnato nella riunione conclusiva della conferenza di servizi) verranno assolti dal competente Servizio Gestione Risorse Idriche successivamente al rilascio del presente provvedimento, recante il giudizio di compatibilità ambientale positivo;
  10. di dare atto che il controllo dell'effettiva attuazione di tutte le prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera, di cui all'Allegato B della presente deliberazione, è affidato all'A.R.P.A.;
  11. di stabilire che il proponente dovrà comunicare all'A.R.P.A. ed agli Enti competenti le date di inizio e termine dei lavori, almeno quindici giorni prima dell'avvio dei lavori stessi, e di ogni atto autorizzativo successivo al presente provvedimento, nonché trasmettere gli elaborati inerenti le attività di monitoraggio, previo accordo sulle specifiche tecniche e sulle modalità di rilevamento ambientale;
  12. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'Ente;
  13. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8, della L.R. 40/98 e s.m.i., inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati ai sensi dell'art. 9, e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to E. Sortino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta





**AREA AMBIENTE, PARCHI, RISORSE IDRICHE  
E TUTELA DELLA FAUNA**

**SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE  
PIANIFICAZIONE E GESTIONE ATTIVITA' ESTRATTIVE**

## **ALLEGATO B**

***"CENTRALE IDROELETTRICA COLLEGNO SALTO 3"***

**COMUNE DI COLLEGNO**

**Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12 e 13  
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI  
PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI,  
LA COMPENSAZIONE AMBIENTALE ED IL MONITORAGGIO  
AI SENSI DELLA L.R. 40/98**

**PROPONENTE: SOLUZIONI TECNICHE ENERGETICHE SPA, TORINO**

Le seguenti prescrizioni sono da considerare aggiuntive e/o complementari alle misure di mitigazione già indicate nel progetto.

*1) Per quanto riguarda le aree di cantiere:*

- 1a** - asportazione del terreno vegetale superficiale dai siti di intervento e sistemazione transitoria dello stesso in cumuli di altezza limitata, non superiore a 2 m, in zone pianeggianti prossime all'area di lavoro; il terreno dovrà essere distribuito evitando la compattazione eccessiva, procedendo all'inerbimento dei cumuli con specie erbacee autoctone (preferibilmente leguminose) per mantenere le condizioni di fertilità, evitare l'arricchimento con semi di specie infestanti che andrebbero a modificare la composizione del miscuglio di semina previsto per i successivi inerbimenti ed infine evitare il dilavamento;
- 1b** - riutilizzo del terreno accantonato per gli interventi di ripristino, con ricollocazione dello stesso nel sito originario, dopo avere verificato che durante la fase di stoccaggio non siano venute meno le sue caratteristiche di fertilità;
- 1c** - evitare il più possibile la dispersione delle polveri attraverso la bagnatura delle piste di cantiere e dei depositi temporanei di inerti;
- 1d** - i materiali inerti di risulta degli scavi dovranno essere, se compatibili dal punto di vista ambientale, utilizzati per il cantiere o trasportati ad appositi centri di vagliatura per essere riutilizzati come inerti da costruzione o per opere stradali: solo se contenenti sostanze inquinanti dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa vigente;
- 1e** - rapida esecuzione delle operazioni di inerbimento e di ripristino vegetazionale (al fine di evitare fenomeni erosivi), secondo le seguenti modalità:  
- per gli inerbimenti si dovrà effettuare un'adeguata preparazione del terreno consistente in un'aratura, nello spandimento di letame maturo o compost di qualità nella misura di 250 q/li per ettaro, in un'erpatura, ed in una successiva rullatura. Garantire altresì un'adeguato apporto irriguo nelle prime fasi germinative;  
- per le opere di consolidamento e contenimento delle sponde fluviali, comunque da realizzarsi solo dove strettamente necessario, dovrà essere privilegiato l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica (ad es. palizzate, palificate, impianto di talee, graticciate e viminate), limitando allo stretto indispensabile l'impiego di opere in muratura (l'utilizzo delle quali dovrà comunque essere debitamente motivata e, nel caso, preferendo scogliere in massi vincolati ed intasati con terriccio e talee in luogo di muri in calcestruzzo e/o di scogliere cementate).

*2) Per quanto riguarda l'ambiente idrico e l'ecosistema fluviale:*

- 2a** - rilascio alla traversa di presa, posta sul Fiume Dora R., di un DMV pari 5,0 mc/s, secondo le modalità indicate nella bozza di disciplinare redatto dal Servizio Gestione Risorse Idriche;  
- installazione e manutenzione di idonei dispositivi di controllo e rilevazione in continuo delle portate rilasciate, i cui dati dovranno essere resi disponibili per gli opportuni riscontri.
- 2b** - effettuazione, per una durata pari ad almeno tre anni, di un monitoraggio post-operam della qualità biologica e chimico-fisica delle acque, nonché della funzionalità fluviale del F. Dora R. con le modalità di seguito riportate;  
- la qualità biologica delle acque andrà rilevata tramite campionamenti I.B.E., secondo la metodologia prevista dal manuale di applicazione dell'Indice (Ghetti - 1997), con le cadenze previste dal D. lgs. 152/99 e smi, in almeno due sezioni, ubicate sul F. Dora R. rispettivamente:  
sezione 1 - a monte della traversa di presa ;  
sezione 2 - a valle della traversa di presa nel tratto di corso d'acqua sotteso dall'impianto, nel punto da ritenersi maggiormente critico per l'ecosistema; tali sezioni, opportunamente scelte in tratti caratterizzati da acque "miscelate", dovranno essere corredate di tutti i dati plano-altimetrici ed idraulici previsti dalla scheda di campionamento;  
- il monitoraggio dovrà comunque rispettare le prescrizioni del manuale di applicazione dell' I.B.E., in particolare tenendo presente che "il monitoraggio biologico non dovrebbe essere eseguito nel periodo immediatamente successivo ad una asciutta (20-30 giorni) o ad una forte piena (7-10 giorni)";

- nelle stesse stazioni, con le cadenze previste dal D. lgs. 152/99 e s.m.i., dovranno essere effettuati campionamenti finalizzati all'analisi chimico-fisica per la determinazione dei parametri macrodescrittori, secondo l'Allegato 1 - tab 4 del decreto stesso;
- la funzionalità fluviale andrà indagata mediante la realizzazione di una campagna di applicazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF) su tutto il tratto sotteso, comprendendo due ulteriori tratti di 500 metri rispettivamente a monte della traversa e a valle della restituzione dell'impianto in progetto; l'indice andrà applicato linearmente come previsto dal manuale di applicazione (Siligardi et al. – I.F.F. Indice di Funzionalità Fluviale – Manuale ANPA, 2000): viene pertanto esclusa l'applicazione dello stesso per punti. Come previsto dal manuale ANPA, le campagne di applicazione dovranno svolgersi nel periodo compreso tra il regime idrologico di morbida e quello di magra e comunque nel periodo vegetativo;
- il proponente dovrà dare comunicazione della data prevista per i campionamenti IBE e chimico-fisici all'ARPA ed agli uffici provinciali competenti (Servizio Gestione Risorse Idriche e Servizio Pianificazione Risorse Idriche). Tale comunicazione dovrà pervenire agli uffici con almeno 10 giorni d'anticipo rispetto alla data prevista per il campionamento;
- i risultati di tutti i campionamenti (inclusi quelli dell'IFF), effettuati nell'arco di ciascun anno, incluse le copie delle schede di campionamento, con i calcoli dei rispettivi valori dovranno essere inviati insieme ad una relazione annuale, al Servizio Gestione Risorse Idriche, al Servizio Pianificazione Risorse Idriche ed al Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia di Torino, nonché all'ARPA - Dipartimento di Torino, per le opportune valutazioni di merito.

**2c** - Entro il 2008, in considerazione anche dell'entrata in vigore delle norme del Piano di Tutela delle Acque e degli obiettivi del D. Lgs 152/99 e s.m.i., sempre che il monitoraggio triennale post-operam, di cui sopra, sia stato completato, o in alternativa al termine dello stesso, il DMV imposto al punto 2a potrà essere rideterminato in base ai dati rilevati dal proponente e a quelli in possesso della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e dell'ARPA. Se ritenuto necessario alla salvaguardia dell'ecosistema fluviale potrà essere rideterminato un valore di DMV da rilasciare superiore a quello stabilito.

### 3) Per quanto riguarda la fauna ittica:

- 3a** - effettuare un campionamento ittico annuale per 3 anni con le stesse modalità, presso le stesse stazioni e nello stesso periodo in cui era stato condotto per le analisi della fase di valutazione;
- elaborare i risultati raccolti in un'apposita relazione annuale, che dovrà essere trasmessa con le stesse modalità ed agli stessi soggetti previsti al punto 2b, per le opportune valutazioni di merito. Ciò al fine di verificare se la presenza della scala di risalita dell'ittiofauna consegue il miglioramento atteso e se le conseguenze della derivazione sull'ittiofauna sono di grado basso come previsto nelle integrazioni allo studio di impatto ambientale.
- 3b** - Per quanto riguarda un eventuale maggiore rilascio in alveo vale quanto detto al precedente punto 2c.

### 4) Per quanto riguarda la vegetazione:

- 4 a** - Prevedere la ripiantumazione di soggetti arborei o arbustivi, in misura pari al numero di individui che si rendesse necessario abbattere nelle aree di cantiere o nelle aree permanentemente occupate dalle opere; le ripiantumazioni andranno effettuate con individui della stessa specie, se trattasi di specie caratteristiche del bosco ripario o planiziale e con specie diversa appartenente a una delle tipologie fitosociologiche suddette, se trattasi di Robinia o altre specie invasive od estranee alla vegetazione potenziale dell'area. I reimpianti dovranno preferibilmente essere realizzati in corrispondenza dei siti presso i quali si è avuta l'asportazione di vegetazione o, in alternativa, presso le aree limitrofe, anche prevedendo interventi di riqualificazione delle sponde prive di vegetazione.
- 4 b** - al fine di favorire la biodiversità e determinare una maggiore probabilità di successo dell'intervento di rinaturalizzazione, per la ripiantumazione delle essenze arboree e/o arbustive dovrà essere utilizzato un congruo numero di specie diverse (rispettando i rapporti di dominanza tra le specie), con esemplari di differenti età, ricreando in tal modo una condizione prossima a quella naturale, imitando inoltre, nell'ubicazione degli individui, la distribuzione naturale di tipo casuale propria delle aree boscate ("distribuzione a macchie") e rispettando le densità medie caratteristiche della zona di intervento.

Risulta inoltre opportuno raccordare l'area recuperata con la vegetazione circostante al fine di ottenere la ricomposizione della locale unità del paesaggio.

- 4 c** - deve essere effettuato un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati; tale programma dovrà prevedere quanto di seguito indicato:  
- dovrà essere adeguatamente verificato l'attecchimento dei tipi vegetazionali che sono stati ripristinati ed il grado di progressiva ricolonizzazione dell'area, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora sia per le operazioni di ripristino delle aree di cantiere sia per gli interventi di ingegneria naturalistica previsti;  
i suddetti monitoraggi dovranno avere frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi ed essere ripetuti per almeno tre anni;
- 4 d** - i risultati di ogni sopralluogo dovranno essere oggetto di apposite relazioni, corredate da rilievi fotografici. Tali relazioni dovranno essere trasmesse al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino ed all'ARPA - Dipartimento di Torino, per le opportune valutazioni di merito.

*5) Per quanto riguarda il paesaggio:*

- 5a** - per quanto riguarda l'alterazione del soprassuolo vegetale determinata dalla predisposizione delle aree di cantiere afferenti alla zona della centrale, si dovrà procedere come di seguito descritto:  
- dovranno essere limitati al minimo indispensabile l'estensione dell'area occupata nonché l'abbattimento di esemplari arborei e/o arbustivi;  
- dovrà essere adottato un opportuno ripristino vegetazionale (secondo le indicazioni di merito fornite ai punti precedenti)

*6) Per quanto riguarda il rumore:*

- 6a** - richiedere in fase di cantiere in caso di superamento dei valori limite d'immissione del rumore un'autorizzazione temporanea all'amministrazione comunale di competenza, così come previsto dall'art.6.1.h della Legge 447/95.

*7) Per quanto riguarda il suolo ed il sottosuolo:*

- 7 a** - approfondire nella fase di progetto esecutivo l'inquadramento geotecnico ed idrogeologico presentato integrandolo con quanto richiesto dal D.M. 11/03/1988, incluse la verifica e il dimensionamento delle opere di sostegno previste lungo le scarpate.

*8) Per quanto riguarda le acque sotterranee:*

- 8 a** - adozione, vista la presenza nel settore di pianura di una falda superficiale caratterizzata da una ridotta soggiacenza dal piano campagna e da un alto valore di vulnerabilità, di tutte le cautele del caso al fine di evitare possibili interferenze con la falda stessa, in particolare per quanto concerne lo sversamento di sostanze inquinanti in fase di cantiere;
- 8 b** - invio alla SMAT, ente gestore del campo pozzi idropotabili ubicato in sponda destra del F. Dora R, con cadenza da definirsi, dei valori delle portate derivate, per un'utile correlazione tra queste e le portate captate contemporaneamente dai pozzi dell'acquedotto.

*9) Per quanto riguarda la fruizione:*

- 9 a** predisposizione in caso di apertura dell'opera a fini educativi, vista la collocazione della centrale in area inondabile, di adeguati strumenti di allertamento in caso di piene.

